

il Tiegino

Sport Pavese



Spairani e Chalmers, due storici tifosi, raccontano la vigilia e le emozioni di quei giorni lontani

Basket - Trent'anni fa, il 9 maggio 1991, la Fernet Branca in serie A1

DI MIRKO CONFALONIERA

Nella sua storia la piazza di Pavia ha disputato 21 campionati di massima serie e 20 di serie cadetta; ha conquistato un titolo universitario nazionale (il campionato Littorali del 1939); e – più di recente – ha vinto una Coppa Italia LNP (nel 2001). Nel novero di una tradizione quasi secolare (era il 1933 quando fu fondato il comitato provinciale della F.I.P., ma già negli anni Venti esisteva la sezione cestista della Ginnastica Pavese e l'AUSP dell'Università) hanno indossato la canotta pavese grandi campioni sia a livello nazionale (Tullio Rochlitzer, Raffaele Rosolen, Carlo Montemartini, Roberto Premier, Fabio Di Bella) che addirittura mondiale (Oscar Schmidt, Danilo Gallinari). Tuttavia, la serie A manca da tantissimo tempo ormai. L'ultima conquista del paradiso del basket risale proprio a trenta anni fa esatti, cioè alla sera del 9 maggio 1991, quando l'allora Fernet Branca Pavia batté la Sidis Reggio Emilia per 115-97 e fu promossa in A1. Quella indimenticabile serata qualcosa come 5.000 spettatori affollavano un PalaRavizza oltre il sold-out e diverse centinaia di tifosi dovettero restare fuori per l'esaurirsi dei biglietti disponibili. Erano tempi in cui la nostra città viveva di "pane e pallacanestro", anni con diversi club di tifosi e gruppi ultrà che seguivano numerosamente la squadra ovunque e in ogni categoria - un esem-



Oscar con i tifosi, la partita è appena terminata e Pavia è promossa in serie A1

pio su tutti, basti ricordare l'esodo dei 1500 tifosi pavesi a Pesaro per la finale di serie B nel campionato 1983/84: 22 pullman e una carovana infinita di automobili. Quella sera di maggio del '91 fu soltanto il culmine di un entusiasmo che ormai si era forgiato nella tradizione e nella cultura di massa di una città intera. Daniele Spairani, storico tifoso di basket, quel 9 maggio se lo ricorda come se fosse ieri. "Erano tempi in cui si viveva di basket, perché quando non eravamo al palazzetto a tifare ogni gruppo si ritrovava nella propria sede o nel proprio bar a fare riunioni o a organizzare trasferte e coreografie - commenta Daniele - La stessa curva 'Tribunetta' allora aveva dei numeri decisamente diversi e che non hanno paragone con oggi. Il giorno della promozione in serie A (la partita era alle 18.30), mi ricordo che già alla due pomeridiane quando aprirono i cancelli e gli ingressi del Pa-

laTreves la Tribunetta si riempì di tifosi. All'epoca la 'Gioventù Longobarda' superava i duecento tesserati e anche l'altro gruppo della curva, i 'Tigers', era molto numeroso, per non parlare delle migliaia di tifosi che ogni domenica affollavano le tribune e le gradinate nel resto del palasport". A trent'anni di distanza sembra tutto molto diverso; pandemia e limitazioni a parte, oggi come oggi si fa molta fatica a vedere la Tribunetta e le poltroncine laterali piene: come mai? "Io credo che il momento che ha fatto più male al basket pavese sia stato il fallimento societario del 1995. Quella tragedia sportiva ha dato il via a una serie di passaggi di mano, poche chiarezze, società con minime basi solide che si sono susseguite negli anni, e una serie di eventi che hanno fatto disinnamorare il pavese medio. Però, sappiamo benissimo che se un domani Pavia dovesse raggiungere nuova-

mente una finale per salire in serie A, si riviverebbero d'un colpo quei momenti e quegli entusiasmi: l'abbiamo visto nella finale, purtroppo persa contro la Scavolini, dei play-off del 2007. La passione per il basket a Pavia non tramonterà mai". Emozioni forti e ricordi palpitanti anche per Laura Chalmers, altra storica tifosa biancazzurra, che era presente quella domenica di trenta anni fa. "Ricordo una settimana intensissima, la solita riunione del lunedì sera al bar, che poi si è ripetuta anche martedì e mercoledì - ci racconta - Quella domenica alle quattro di pomeriggio non ci stava già più nessuno in Tribunetta e anche nel resto del palazzetto non si vedeva un gradino libero. La città era completamente fuori di testa e si respirava ovunque un'unica euforia. Dopo la partita ci furono festeggiamenti indimenticabili, ma l'aspetto che mi piace maggiormente ricordare in quegli anni è che



La straordinaria coreografia della Tribunetta



Oscar e la squadra in tripudio con la Tribunetta

nonostante la 'Gioventù Longobarda' si sia sciolta, fra noi è rimasto lo stesso spirito che c'era allora. Vorrei augurare a mia figlia e a tutte le nuove leve di poter vivere quell'esperienza". Quella Pall. Paviana disputò un solo anno di A1, perché al termine della stagione 1991/92 arrivò subito la retrocessione. La squadra militò qualche anno ancora in serie cadetta, prima del fallimento e della radiazione avvenuta nel '95. Due anni più tardi una nuova so-

cietà (la Nuova Pallacanestro Pavia) si affacciò in serie B e nel giro di quattro campionati riuscì a riconquistare la serie A2, che mantenne fino al 2010, sfiorando la promozione in massima serie nei play-off del 2007. Se oggi sognare di tornare in serie A senza avere un grosso sponsor è forse utopico, è comunque realista augurarsi un ritorno e un consolidamento almeno in A2, categoria ideale per una piazza come Pavia.

BASKET - La Riso Scotti scivola a Torrenova, domenica iniziano i play off

DI MIRKO CONFALONIERA

L'ultima giornata di serie B è risultata negativa per l'Omnia Basket, che è inciampata sul parquet di Torrenova per 81-75 (Nasello 14, Saladini 13, Donadoni 11). La Sicilia era stata per la truppa di coach Fabio Di Bella una terra ricca di soddisfazioni, con tre vittorie sui campi di Palermo, Agrigento e Ragusa. Non è riuscito il "poker" contro una formazione in disperata lotta (e con più "fame") per accaparrarsi il miglior ranking possibile nei prossimi spareggi salvezza. La Riso Scotti - Punto Edile, recuperato in extremis Piazza, ma non ancora D'Alessandro - oltre al neo acquisto Pavone, che debutterà solo nei play-off - è partita subito forte, chiudendo il primo quarto con buone percentuali e con un parziale che faceva ben sperare (14-27). I padroni di casa, però, nel secondo periodo, alzando l'intensità di gioco, si sono rimessi in partita, recuperando fino al 41-48 dell'intervallo lungo. L'uscita anzitempo per falli di Torgano (0/3, 2/6) e di Donadoni (4/7, 1/3), e gli arrembaggi dell'ex di turno Mirko Gloria (21), hanno favorito la vittoria per la Fidelity Torrenova, mentre per i biancoblu una sconfitta in trasferta che mancava da quattro mesi. Archiviato la lunga regular season (girone di andata, girone di ritorno, fase "a orologio") ora i riflettori sono tutti puntati sui play-off, che partono già questo fine settimana. "Negli ultimi giorni abbiamo cercato di diluire il lavoro da svolgere - ha commentato coach Fabio Di Bella - Abbiamo tenuto a riposo chi aveva bisogno di riposare e abbiamo inserito chi doveva essere inserito. Per quanto riguarda il nostro cammino dei play-off, io non credo ci sia in questa squadra l'essenza di una mina vagante in termini assoluti. E' una squadra che ha assunto consapevolezza che il posto che occupa se l'è ampiamente meritato e che l'ha dimostrato ogni giorno. Noi ci proviamo e cercheremo di vincerle tutte le partite, ma è chiaro che sarà molto complicato arrivare fino in fondo, ci sono avversarie veramente molto attrezzate e abituate a giocare partite così". L'Omnia debutterà nei quarti di finale in trasferta (gara-1 domenica pomeriggio, gara-2 martedì sera), mentre giocherà in via Treves soltanto da gara-3, venerdì il 21 maggio (sfida al meglio delle 5 partite). Stessa formula per le semifinali (30 maggio - 9 giugno) e le finali (13 - 23 giugno). Sulle 32 squadre partecipanti di tutta Italia, soltanto 4 saranno promosse in serie A2.

Calcio - L'Accademia espugna il Fortunati. Il Pavia sconfitto cerca riscatto a S. Giuliano

DI MIRKO CONFALONIERA

L'Accademia Pavese vince sul manto erboso dello stadio Fortunati per 3-2 (reti Bonelli, Maione e Corbucci per i sangenesini; Romanini e Colombo per i pavesi), rischiando di inguaiare i sogni



Roberto Bussu

di promozione dell'A.C. Pavia, che ora dista 4 punti dalla vetta a sei giornate dalla fine del mini-torneo di Eccellenza. Un solo posto in palio, il primo, per un'unica promozione diretta in serie D. Gli altri risultati della giornata potevano essere "peggiori", dato che non inguaiano più di tanto gli azzurri, ma l'inaspettata sconfitta casalinga ha lasciato a molti tifosi l'amaro in bocca e tanti pensieri su cui riflettere: nonostante una rosa ben competitiva e i buoni propositi, il Pavia in questo avvio di mini-stagione fatica a vincere e a convincere. "Negli ultimi 15 giorni sono successe tante cose nei confronti della squadra, che mi hanno fatto restare un po' male - ha commentato il DS Ettore Menicucci - Io non ce l'ho assolutamente con la città, con i tifosi e con la storia del Pavia

Calcio, perché noi abbiamo dimostrato con il lavoro che stiamo facendo quanto ci teniamo a questa maglia. E' che ci sentiamo soli dal punto di vista istituzionale, anche se il presidente Nucera sta cercando di fare qualcosa di grande che resti nella storia del Pavia e con l'Accademia c'è l'accordo per far nascere un progetto giovanile molto importante. Chiediamo soltanto un po' più di vicinanza e di serenità da parte dell'Amministrazione Comunale, e di essere meno puntigliosa nei nostri confronti". Giornate tristi per l'ambiente calcio pavese anche per la notizia della prematura scomparsa di Roberto Bussu, storico tifoso della Curva. "Quel sorriso sempre pronto per tutti e quel fare amichevole e scherzoso che quasi ti spiacciava - recita un comunicato stampa dei

Sioux, il gruppo ultrà della curva sud - Alcuni di noi ti ricordano quando si entrava al supermercato per gli eventi della curva (...): un sorriso di complicità e una strizzata d'occhio che racchiudevano il senso d'appartenenza e lealtà alla tua curva e alla tua gente. Voleva dire sentirsi parte di una comunità dalle vecchie alle nuove generazioni. Valori che vanno perdonandosi e che invece bisogna custodire, anche in tuo onore". Domenica (h. 15.30) la squadra sarà impegnata sul difficile campo di San Giuliano Milanese. Si giocano anche Accademia Pavese - San Colombano e il derby oltrepadano Vogherese - Varzi. Classifica: Varzi 11; Alcione 10; Club Milano 9; Pavia, S. Giuliano, Sant'Angelo 7; Accademia Pavese 6; Codogno 5; Vogherese 4; Settimo Milanese 3; S. Colombano 1.